

SANITA': MARCOZZI, "OSPEDALE ATESSA DEPOTENZIATO, 5 MILIONI SPESI INUTILMENTE"

17 Giugno 2016



ATESSA - "La prima cosa che ho potuto constatare è lo spreco di denaro pubblico che si è consumato: solo 5 anni fa è stata riefficientata e ammodernata la sala operatoria, con una spesa di quasi 5 milioni di euro che sono serviti a renderla all'avanguardia, e oggi, la programmazione dell'assessore Silvio Paolucci ne ha ridotto la funzionalità a un solo giorno a settimana, trasferendo praticamente tutta la chirurgia a Lanciano".

Così la consigliera regionale del Movimento Cinque Stelle Sara Marcozzi, all'esito della visita ispettiva all'ospedale di Atesa (Chieti), uno dei "presidi ospedalieri della regione depotenziati dalla tagliola dell'assessore Paolucci", dice.

"Una seria riprogrammazione dell'offerta sanitaria non può prescindere dalla visita delle strutture, verificandone con i propri

occhi le condizioni e ascoltando le esigenze di pazienti e operatori, non di certo da dietro una scrivania operando tagli lineari”, aggiunge in una nota.

“Medici e primari lamentano come la soppressione della chirurgia abbia comportato anche la riduzione della presenza di anestesisti, circostanza che va ad inficiare anche la qualità del servizio offerto da tutti reparti, soprattutto dalla lungodegenza e dal pronto soccorso. La presenza dell’anestesista è fondamentale per la sicurezza dei servizi in casi di emergenza quotidiani e, ad oggi, questa figura è presente nell’ospedale un solo giorno a settimana, quello in cui è attiva la sala operatoria”.

“In molti ci hanno rappresentato come il presidio di Atesa potrebbe diventare struttura di eccellenza per la lungodegenza e la riabilitazione. Per potenziare la prima, però, c’è bisogno della presenza quotidiana di almeno un’anestesista. Inoltre, sarebbe necessario anche un maggior numero di posti letto: la programmazione regionale di Paolucci, infatti, ha previsto un numero di posti letto per la riabilitazione e la lunga degenza inferiore persino al limite fissato nel famigerato Decreto Lorenzin”.

“Aumentare il numero di letti in lungo degenza consentirebbe di decongestionare il sovraffollamento nei reparti di geriatria e medicina che ci hanno fatto assistere alle immagini indegne delle barelle lungo i corridoi. Quanto alla riabilitazione, anche in questo caso il numero di posti letto decisi da Paolucci è inferiore a quanto consentito, letti che, tra l’altro, sono con prevalenza distribuiti nel settore privato”.

“Altre criticità sollevate sono quelle che di riflesso vanno a inficiare anche la qualità dei servizi offerti dall’Ospedale di Lanciano, in considerazione della rideterminazione delle attività chirurgiche sul presidio di Atesa con lo spostamento delle stesse sul presidio di Lanciano”.

“Tali scelte, ci dicono i sindacati degli operatori, hanno determinato un progressivo intasamento della programmazione delle sedute operatorie su Lanciano allungando le liste di attesa per gli interventi”, conclude Marcozzi.